COMUNE di CANICATTI' **Libero Consorzio Comunale di Agrigento**	N. **29** Seduta del **06/06/2022**

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO:	**REVOCA DELLA DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 20 DEL 29/05/2020 – LAVORI MESSA A NORMA, RISTRUTTURAZIONE E COLLOCAZIONE ERBA SINTETICA STADIO "CARLOTTA BORDONARO - PROGETTO ESECUTIVO - PRIMO STRALCIO VARIANTE DESTINAZIONE D' USO AREA NECESSARIA ALL' AMPLIAMENTO" - CUP H52E17000070001**

L'anno **duemilaVENTIDUE** addì **SEI** del mese di **GIUGNO,** alle **ore 19.20 e ss.,** nel Comune di Canicattì e nel Palazzo Municipale, a seguito di prosecuzione dei lavori a data certa (seduta di Consiglio Comunale del 30/05/2022), si è riunito il Consiglio Comunale, in seduta pubblica – in sessione ordinaria – per trattare gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Il Presidente del Consiglio Prof. Licata Domenico assume la presidenza della seduta.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale D.ssa **CHIRIELEISON CINZIA**

All'appello nominale risultano:

CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS	CONSIGLIERI COMUNALI	PRES	ASS
Sciabarrà Cesare	X		Lalicata Giuseppe	X	
Licata Domenico	X		Muratore Calogero		X
Salvaggio Luigi	X		Muratore Anna	X	
Alaimo Giuseppe		X	Onolfo Carmelo	X	
Marchese Ragona Liliana	X		Falcone Fabio		X
Restivo Calogero	X		Lo Giudice Giuseppe	X	
Di Fazio Giangaspare	X		Ficarra Diego		X
Cuva Angelo	X		Turco Alida	X	
Cilia Gianluca	X		Ferraro Rossella	X	
Manna Federica	X		Cipollina Marcello	X	
Ferraro Carmelo	X		Alessi Anita	X	
Muratore Massimo	X		Curto Dario	X	

PRESENTI N.ro	**20**	**ASSENTI N.ro**	**4**

Sono presenti gli Assessori Tedesco, Corsello e Muratore M.

Il *Presidente* del Consiglio Comunale, Prof. Licata, passa alla trattazione dell'ex punto n. 9 relativo alla proposta di deliberazione avente ad oggetto "Revoca della deliberazione Consiglio Comunale numero 20 del 29 maggio 2020, lavori messa a norma, ristrutturazione e collocazione erba sintetica stadio "Carlotta Bordonaro", progetto esecutivo primo stralcio variante destinazione d'uso area necessaria all'ampliamento", pervenuta giusta nota prot. n. 21038 del 24 maggio 2022 e presentata dal Pesponsabile della PO n. 5 Ing. Gioacchino Meli.

Prende la parola l'Assessore Muratore M., il quale dichiara:

«Questa proposta riguarda la revoca della Delibera del Consiglio Comunale n. 20 del 29 maggio 2021 con la quale si è proceduto tra l'altro ad approvare ai sensi e per gli effetti dell'articolo 27 del '14 delle norme tecniche d'attuazione del vigente PRG, il progetto esecutivo dei lavori che riguardavano la manutenzione straordinaria del "Carlotta Bordonaro". Perché si è addivenuti a... cioè proponiamo questa revoca di quella delibera che, ricordo, chiedeva il cambio di destinazione... lo stralcio della villa comunale e il cambio di destinazione d'uso dalla villa da verde pubblico a B3 che è il verde pubblico attrezzato da fondere con lo stadio comunale, con l'altro B3 e poter attuare l'allargamento... no F, B3 è verde pubblico con attrezzature sportive che possono essere le bocce e i piccoli... quindi era stata questa operazione a livello urbanistico quindi che il Consiglio Comunale precedente ha approvato per consentire l'allargamento del piano di gioco e per consentire, appunto, l'omologazione del "Carlotta Bordonaro" affinché si potessero disputare le partite di categoria superiore, l'eccellenza, la categoria D, eccetera eccetera, nonché quel progetto prevedeva anche la ristrutturazione dei servizi annessi quindi gli spogliatoi eccetera eccetera e l'installazione dell'erba sintetica e di tutto l'impianto. È noto a tutti che questo progetto è stato bocciato dalla Soprintendenza ai beni culturali da... il provvedimento è venuto dall'assessorato da Palermo su proposta della Soprintendenza di Agrigento perché i beni pubblici che hanno superato i 70 anni di età, di costituzione hanno l'interesse storico quindi sia il "Carlotta Bordonaro" cioè il recinto del "Carlotta Bordonaro", l'area, come l'area della villa hanno un interesse storico proprio perché sono del 1925 grossomodo, in quel periodo lì e quindi la Soprintendenza ha revocato quel progetto. Naturalmente, essendoci il parere negativo della Soprintendenza l'intero impianto cioè tutto il dispositivo è venuto meno perché quel progetto non è eseguibile proprio perché la Soprintendenza lo ha bocciato. In più la Soprintendenza successivamente a quell'atto di bocciatura ha posto alla nostra villa comunale il vincolo paesaggistico. Quindi, prima era di interesse storico per la questione dei 70 anni, ora è diventato invece un bene vincolato come bene paesistico quindi fa parte della nostra storia culturale e urbanistica della città. Naturalmente questo fatto, dicevo, ha fatto venir meno tutte le condizioni di questo progetto compresa anche la revoca della gara che era stata fatta e quindi si chiede questa sera, appunto, la revoca di quella delibera che aveva determinato il cambio di destinazione d'uso. Quindi con questa revoca torna allo stato originario, il perimetro era un perimetro sulla carta, i lavori non sono stati eseguiti. Quindi si revoca il cambio di destinazione d'uso che era stato proposto e quindi B1 che è la villa rimane nel circuito, nel perimetro che ha ora la... ecco, la destinazione originaria senza il cambio di destinazione d'uso. E' qui richiamato anche in questa delibera il fatto che l'Amministrazione Comunale ha inteso non impugnare l'atto della Soprintendenza perché ritenevamo che impugnare l'atto avrebbe intanto... cioè non c'erano le condizioni perché per Legge era così quindi non si potevano trovare ed essendo il bene di 70 anni e non è confutabile questo elemento non potevamo dire "No non è vero" perché su questo elemento è stato annullato. Quindi ci sembrava non percorribile questa via e poi anche perché volevamo comunque rendere più agevole la prosecuzione di un altro progetto che non riguardasse questo, specialmente ora che la villa è vincolata. Quindi impugnare l'atto della Soprintendenza, ripeto, ritenevamo intanto mettersi in una condizione in cui non ritenevamo che l'avremmo spuntata, a maggior ragione che il bene è vincolato e poi perché avrebbe... nell'attesa si pronunciassero sull'annullamento dell'atto cioè che Il TAR annullasse l'atto della Soprintendenza, non sapendo i tempi della giustizia amministrativa, quindi abbiamo preferito per queste 2 motivazioni non impugnare quell'altro e quindi andare avanti. Quindi poi magari per chiarezza potremmo sentire il

Geometra La Vecchia potrà... tutta la narrazione in cui è fatta la cronistoria di tutto questo passaggio. Mi riservo poi eventualmente di intervenire se i Consiglieri ritengono di dover dibattere su questo tema».

Entra il Consigliere Falcone (Presenti n. 21)

Entra l'Assessore Giordano.

Entra il Consigliere Muratore C. (Presenti n. 22)

Interviene il Presidente della I Commissione Consiliare, Consigliere Cipollina, il quale dichiara:

«L'argomento ovviamente è stato trattato anche in Commissione. Noi abbiamo ritenuto che, come giustamente diceva anche l'Assessore, ci fosse poco o nulla da eccepire a quello che la Soprintendenza ci aveva imposto e quindi ritenevamo che la delibera potesse essere giustamente revocata però al momento della votazione... la votazione praticamente ha avuto un esito sfavorevole in quanto ci sono stati 3 astenuti su 5 e quindi il voto è stato non favorevole».

Interviene il Geom. La Vecchia, dell'Ufficio Tecnico, il quale afferma:

«La proposta per la quale il Consiglio Comunale viene chiamato nella discussione, come diceva bene l'Assessore Muratore, prevede la revoca della deliberazione consiliare numero 20 adottata il 29 maggio 2020 con la quale il Comune ha titolato una porzione dell'area della villa comunale che si rendeva necessaria per la realizzazione dei lavori di ampliamento e adeguamento dello stadio "Carlotta Bordonaro" a B3. Nell'ambito dei servizi destinati alla residenza l'Amministrazione Comunale ha questa facoltà senza che ciò costituisca variante urbanistica e viene operato nel rispetto della Legge Nazionale e Regionale, sono norme che sono reiterate, recepite nello strumento urbanistico generale e nell'articolo 27 delle norme tecniche di attuazione. Per le vicende ben note ritengo a tutti i presenti, ricordiamo velocemente che la vicenda dopo l'approvazione amministrativa della Giunta nell'ottobre del 2020, la determina a contrarre del dicembre 2020, ha visto l'aggiudicazione dei lavori alla ditta a seguito dell'espletamento di una gara espletata dall'Urega della sezione provinciale di Agrigento e prima della stipulazione del contratto che doveva avvenire entro il luglio del 2021 perviene all'Amministrazione Comunale da parte della Soprintendenza una nota con cui la medesima Soprintendenza informa che un comitato popolare e un'associazione chiedevano un intervento sostitutivo sull'operato dell'Amministrazione Comunale. Prontamente sono state fornite tutte le indicazioni su cui si è operato nell'iter procedimentale documentando in maniera attenta e puntigliosa quanto rilevato e nonostante un contraddittorio molto vivace nel novembre 2020 la Soprintendenza denega il nulla osta che l'Amministrazione aveva richiesto in via cautelativa perché forte degli strumenti di pianificazione che la medesima Soprintendenza avevano adottato e nel frattempo approvato in forza dei quali la villa comunale non era assolutamente titolata bene con valenza di valore storico. A questo punto perviene pure da parte dell'Assessorato, su proposta della medesima Soprintendenza di Agrigento, il decreto di verifica di interesse storico della medesima villa. Quindi l'atto consequenziale necessario che l'Amministrazione ha dovuto adottare è stato quello di revocare l'aggiudicazione. Ricordo che non si era ancora stipulato il contratto con l'impresa aggiudicataria quindi dopo che è stato avviato il procedimento di revoca quindi con un contraddittorio di partecipazione da parte dell'impresa si è addivenuto nel mese di febbraio 2022 con la determinazione dirigenziale a procedere alla revoca dell'aggiudicazione. Naturalmente trascorsi i termini necessari per l'eventuale impugnativa da parte dell'impresa della medesima determina con successiva determinazione del dirigente, datata 27 aprile 2022, si è proceduto alla liquidazione delle spese realmente sostenute dall'impresa per partecipare alla gara di appalto. Quindi ogni rapporto contrattuale, seppur non ancora instaurato, viene meno con l'impresa. Quindi il Comune dopo la liquidazione di queste spese nulla dovrà più all'impresa. Naturalmente ci sono degli atti che hanno prodotto degli effetti quindi la determina a contrarre piuttosto che la delibera di giunta comunale con la quale è stato approvato il progetto sotto l'aspetto amministrativo. L'unico atto che si ritiene doverosamente necessario revocare è l'atto consiliare con cui nel 2020 il Consiglio Comunale ha titolato quella porzione di area della villa comunale a B3; questo per consentire che urbanisticamente l'area ritorni nella destinazione originaria impressa dal PRG. Resto

a disposizione per eventuali chiarimenti».
Interviene il Consigliere La Licata, il quale dichiara:
«Io desideravo fare una domanda: come mai questa proposta di atto deliberativo non è stata trattata dalla Commissione 3 presieduta dal Consigliere Lo Giudice dato che trattava anche argomentazioni di governo del territorio?».
Il Presidente del Consiglio afferma:
«Perché si trattava di una revoca di una delibera quindi è argomento di affari generali e quindi l'ufficio presenza ha ritenuto inviarlo alla I Commissione Consiliare. Già questo argomento era stato trattato a suo tempo nella Commissione di pertinenza ma trattavasi semplicemente di revoca di una delibera quindi la revoca di una delibera è materia di affari generali ed è stata mandata alla I Commissione Consiliare».
Interviene il Consigliere Di Fazio, il quale afferma:
«Io voglio intervenire sulla revoca di questo atto che intanto ritengo che è un male per la città. Non si è andato avanti, avremmo già lo stadio pronto, ci sono… premetto che non sono un tifoso, non partecipo alle partite di calcio però la mia famiglia e la Consigliera Alessi che sono sempre presenti però volevo fare qualche appunto. Premesso che in Soprintendenza lo stadio non era segnalato, e abbiamo fatto tutte le verifiche con l'ufficio, come edificio di interesse, come immobile di interesse storico; premesso che questo stadio, che questa villa ha più di 60 anni, sì, sicuramente perché io da quando sono nato me la ricordo ma è stata violentata 20 anni fa senza che nessuno ha parlato e non ci sono ombre di richieste alla Soprintendenza. C'è qualcuno che oggi è presente qua che ai tempi poteva essere anche Consigliere Comunale e non ha parlato. Hanno demolito tutto, hanno fatto la collinetta, hanno tagliato alberi e nessuno ha parlato. Poi chiaramente oggi vorrei capire se il murales non andava autorizzato dalla Soprintendenza, questa è una cosa che… sicuramente autorizzato, perfetto. Un comitato che ha deciso di andare contro la cittadinanza non contro Di Ventura, Di Ventura poi non è stato eletto, gli hanno fatto un baffo. Siamo andati contro la cittadinanza per poter… lei era probabilmente uno di quelli che poteva impedire 20 anni fa, Presidente Cilia, quello scempio. Non che io sia innamorato di quel progetto, non che io sia innamorato… il problema dello stadio è stato un attacco politico nei confronti del Sindaco protempore per fare in modo… perché nessuno credeva che avesse realizzato quell'opera, al momento in cui c'è riuscito si sono organizzati in maniera… senza considerare gli interessa e, ripeto, non me ne può fregar di meno dello stadio, personalmente non mi interessa però siccome ho seguito tutto l'iter, siccome sono stato presente, sono stato in zona in Soprintendenza, ho parlato con il Soprintendente, ho parlato insieme al Geometra La Vecchia, insieme all'Ingegnere Meli, abbiamo cercato di capire quali erano i problemi e mu dissuru chiaru: la denuncia. Signori miei di questo si vive, basta fare una denuncia. Provate a fare una costruzione cu lu malu vicinu diceva mia nonna che vi manda ogni giorno i Vigili Urbani, l'ufficio preposto e chi più ne ha più ne metta, la stessa cosa precisa è stata. Questo dobbiamo dirlo a gran voce e lo dico a gran voce, l'ho detto in quel tempo e lo ripeto oggi: lo stadio "Carlotta Bordonaro" non si è ristrutturato solo per un problema politico, per andare contro l'Amministrazione di quel tempo, basta. Perché, ripeto, sennò mi devono spiegare come sono stati fatti i lavori 20 anni fa e come è stato fatto il murales un mese fa, spiegatemelo. Io non sono andato perché il murales, secondo me, a differenza di qualcuno forse onestà intellettuale vuole… siccome quel muro era utilizzato per ben altro che probabilmente si trattava di… ci siamo spiegati, penso che l'avete capito per che cosa veniva utilizzato, preferisco il murales, non ho fatto denunce, non sono andato in Soprintendenza, non ci vado però stasera era una cosa che avevo nello stomaco e dovevo dirla. Io cerco sempre di essere propositivo, cerco sempre di essere… sì, sicuramente l'hanno autorizzato. Io mi pare che l'ho chiesto già ampiamente quello che dovevo dire. Quindi, ripeto, perché voglio che i cittadini che ci ascoltano sappiano quello che è successo col discorso stadio: lo stadio non si è fatto perché dovevamo togliere 2 metri di villa, abbattere 2 alberi… io poi sono d'accordo sul fatto che subito dopo quello che è successo non era il caso manco di intervenire nei confronti della Soprintendenza perché sicuramente avremmo perso tempo, la giustizia amministrativa ha i suoi tempi e cose varie, forse è meglio… io non sto

puntando il dito nei confronti dell'Amministrazione perché ai tempi non c'entrava nulla e nella maniera più assoluta… oggi, certo, nel discorso del murales ci può entrare l'Amministrazione ma ai tempi non c'entrava niente, è stato un comitato fatto da persone perbene che hanno deciso che non volevo lo stadio perché preferivano i 2 alberi incassati nel muro e quindi va bene».

Il Presidente del Consiglio:

«Chiedo al pubblico di evitare».

Il Consigliere Di Fazio:

«Io chiedo però, Presidente mi perdoni, le persone che stanno intervenendo quasi sicuramente in quello scempio di 20 anni fa, 25 anni fa, erano Consiglieri Comunali e non hanno fatto nulla e poi se ne vanno a misurare i 2 metri allo stadio con la diretta, questo mi fa arrabbiare, e la gente lo deve sapere».

Entra il Consigliere Alaimo (Presenti n. 23)

Interviene il Consigliere Sciabarrà, il quale afferma:

«Io vorrei fare un intervento, diciamo, abbastanza moderato, una riflessione più che altro perché credo ci sia poco da contestare. Debbo fare un piccolo ragionamento: io sono uno sportivo cioè a dire sono uno che più di altri che magari sport non fanno soffro la totale mancanza di strutture sportive in questo paese…(...) Al di là di quella che è la disquisizione (inc.) che lei mi contesta io invece voglio fare un tipo di (inc.) un po' diversa, nel senso che la mancanza di strutture sportive che ha come effetto domino su tutta la nostra comunità, su tutta la nostra società, sui ragazzi il fatto che non abbiano dei luoghi dove esercitare della sana competitività come nei posti normali, sono totalmente assenti le strutture sportive in questo nostro paese tranne qualche piccolo esempio gestito privatamente con eccellenza se vogliamo però voglio fare una riflessione a proposito dello stadio e della villa comunale. La prima riflessione che faccio è che negli ultimi 15 anni, magari l'Assessore Muratore mi può confortare in questo, ci saranno passati sotto il naso non so quanti finanziamenti finalizzati alla realizzazione non do campu ma dello stadio. Perché, vedete cari amici, la realizzazione di uno stadio è un tassello di un progetto sportivo un po' più ampio. La narcotizzazione plateale fatta nei confronti dei tifosi nel cercare di accaparrarsi le loro simpatie e in maniera strumentale ha fatto sì che si creasse il problema dei Guelfi contro i Ghibellini. Lo stadio "Carlotta Bordonaro" è B2 e B3, tecnicamente non ci si potrebbe neanche a giocare a pallone, se vogliamo. Poi voglio dire all'amico Di Fazio, voglio dire, u malu vicinu di casa… cioè se ci fossero state tutte le cose in regola tu poi aviri u peggiu vicinu, anzi, lo denunci proprio come stalker. Il problema di fondo è stato che molto probabilmente nella voga… e io lo do anche in buona fede nel senso che c'era da parte dell'Amministrazione precedente la volontà di realizzare qualcosa da lasciare a ricordo oppure da fare usufruire la città, lo metto in buona fede, non dico che ci sia malafede, però una conferenza di servizi che è uno strumento giuridico… ecco, qui chiedo invece l'avallo dell'Avvocato Tedesco, una conferenza di servizi che ci avesse messo nelle condizioni di non sprecare neanche il danaro che poco fa l'ingegnere non ha quantificato perché, diciamo, questa défaillance è costata… è costata zero? Mille e 400 euro. Ma non è questo il problema, il problema credo che sia invece a monte nel senso che la conferenza di servizi ci avrebbe messo nelle condizioni di ragionare, come si fa in questi casi, d'innanzi a chi ha l'autorità, l'autorevolezza, in questo caso la Soprintendenza, di alzare la mano e dire "Noi non siamo d'accordo." Sono convinto per la frequentazione che ha la villa comunale veramente in determinate ore del giorno e della notte che forse sarebbe meglio fare un parcheggio per i camion perché a volte diventa un pisciatoio comunale, voglio dire, è anche frequentato in maniera abbastanza discutibile, eccetera eccetera. Però detto questo, piangere sul latte versato diciamo è tempo perso. Io invece vengo al punto che si discute oggi Presidente cioè la revoca. La revoca di questo atto deve essere propedeutica alla revoca di tutti gli atti che precedono questo perché io, sì, io mi fido anche del ragionamento che ha fatto poco fa il tecnico dicendo che sono ormai finiti i tempi per poter essere impugnato da parte dell'azienda, che l'azienda a quanto pare dopo avere vinto una gara di appalto… diciamo che era abbastanza corposa, credo da quello che io ho appena appreso, non debba in qualche modo reclamare alcun diritto però io da Consigliere Comunale chiedo che piuttosto che andare alla revoca

a valle revocare tutte le autorizzazioni che si sono create a monte; credo che sia un atto dovuto. Ma quando dico questo guardate che lo dico, sì, con una dose di egoismo nel cercare di tutelarmi da Consigliere Comunale ma lo suggerisco anche a voi della maggiorana nel senso che voi sapete meglio di me che molto spesso ci sono delle impugnazioni, ci sono dei ragionamenti che magari io da profano non riesco ad individuare però è anche come un'autoprotezione da parte di questo Consiglio Comunale che domani si potrebbe vedere recapitare un'ingiunzione da parte dell'azienda che dice "No, voi avete revocato una cosa quando a monte c'erano delle autorizzazioni che non erano ancora state revocate." Questo è un mio ragionamento poi sul fatto dello stadio, del campetto, di questo e di quello cioè è tutto un ragionamento che è fatto con una programmazione di base, programmazione che oggi al nette delle condizioni delle casse di questo Comune poco abbiamo da ragionare, al massimo ci possiamo andare a fare qualche partitella di calcio a 5 affittando da qualche privato il campetto. Quindi cercare di stimolare ancora la programmazione, l' individuazione di una serie di finanziamenti destinati proprio alla realizzazione di strutture sportive fuori dal centro abitato… perché ricordo a me stesso che è molto romantico pensare alla ristrutturazione del "Carlotta Bordonaro", io la sottoscriverei anche caro Giangaspare perché molto probabilmente potrebbe diventare un punto di riferimento per i vivai, per i ragazzini, per le famiglie che possono portare i bambini ad allenarsi, ma certamente non può avere la prerogativa di uno stadio che possa ospitare delle squadre che militano in eccellenza o in Serie D perché noi sappiamo che tutto l'indotto che prevede uno stadio è fatto di policy di sicurezza, di posteggi per gli autobus, di vie di fuga, e anche di rispetto di tutti quei cittadini che abitano antistante lo stadio stesso. Quindi l'unico ragionamento che faccio è che al di là dell'aspetto romantico che io assolutamente condivido di continuare a fare perdurare una forma di stadio, una struttura sportiva anche polivalente dove si possono organizzare anche dei grandi eventi, dei concerti se vogliamo, quello che vogliamo, però non può avere il presupposto di essere chiamato stadio e di essere individuato come una struttura sportiva per una squadra che è in eccellenza o in serie D per tutta una serie di motivi che ho appena finito di spiegare. Detto questo la polemica è assolutamente inutile alimentarla perché abbiamo tanti di quei problemi che a sommare ancora ai problemi che già abbiamo di sopravvivenza anche questo lo ritengo innaturale per un Consiglio Comunale che in qualche modo si vuole avere una direzione. Per cui io ritengo che sarebbe giusto, lo chiedo a nome mio ma chi si volesse accodare a questa mia richiesta, che ci sia anche la revoca dei procedimenti precedenti a quello che si chiede di revocare».

Interviene il Geom. La Vecchia, dell'Ufficio Tecnico, il quale dichiara:

«Intanto avvalorare ancora che l'atto propedeutico per questa procedura il primo in assoluto è stata proprio la deliberazione consiliare del maggio 2020, non vi sono atti preliminari a questa deliberazione perché questo atto era fondamentale al che l'Amministrazione potesse progettare su una destinazione che il Consiglio Comunale avrebbe dovuto attribuire, cosa che ha fatto con quella deliberazione nel maggio 2020. A rigore la Legge parla che il Consiglio Comunale sarebbe stato chiamato per approvare il preliminare. Noi questo passaggio non l'avevamo consumato perché avevamo già un progetto prima definitivo e poi esecutivo quindi siamo stati in Consiglio Comunale proprio per imprimere questa destinazione. Certamente se il Consiglio Comunale avesse bocciato la proposta non saremmo potuti andare avanti quindi non avremmo potuto in Giunta approvare sotto l'aspetto amministrativo il progetto che è la seconda fase; la terza fase, dopo la deliberazione di Giunta comunale, è la determina a contrarre, l'atto con cui l'Amministrazione o meglio l'ufficio sceglie le modalità di gare di affidamento dei lavori e nel caso specifico ci siamo avvalsi della struttura dell'Urega che è un ufficio regionale che ha sede in ogni provincia della Regione. Mi permetto in punta di piedi, solo per chi non è addetto ai lavori, è vero che la conferenza dei servizi è previsto quale procedimento istruttorio per snellire e facilitare l'iter di un procedimento che possa essere un procedimento rivolto ad un utente piuttosto all'interno dell'Amministrazione come nel caso specifico dell'approvazione di un progetto, ma è anche vero che la conferenza di servizio è lo strumento principe quando noi siamo dinnanzi a una pluralità di soggetti tale che l'invito singolo potrebbe essere un aggravio del procedimento quindi si procede alla conferenza di servizio. Nel

caso specifico di un'opera pubblica qual è stata quella del progetto gli unici 2 enti o uffici pubblici che sono stati chiamati in causa sono il genio civile che di norma viene interpellato in 2 momenti: un momento preliminare perché siamo in zona sismica e poi in fase esecutiva prima di iniziare i lavori bisogna redigere i calcoli esecutivi del calcestruzzo. Quindi il genio civile e poi l'ufficiale sanitario. E' vero, lei diceva come qualcuno ha sempre sostenuto "Ma perché non facevamo la conferenza di servizio e invitavamo la Soprintendenza?" Bene, io che sono RUP, io o chiunque altro svolge il ruolo del RUP, non deve aggravare il procedimento perché può essere oneroso dal punto di vista economico, può essere oneroso come tempi quindi io devo sapere gli organi e gli enti che devo interpellare per chiamarli in causa. Non posso invitare l'aeronautica militare o la Capitaneria di Porto se il mare non c'è a Canicattì io non la invito la Capitaneria. Quindi la Soprintendenza non è stata invitata per un semplice motivo: perché l'ho detto prima, infatti lo ripeto non in tono polemico ma perché l'ho detto prima e lo ricordo, la Soprintendenza ha fornito a tutti i Comuni della provincia di Agrigento uno strumento con il quale noi operiamo giornalmente cioè rilasciamo certificazioni urbanistica, avremmo creato un danno immane a tutti gli utenti. Quello strumento ha svolto, qualcuno potrà smentirlo ma qualche altro lo approverà ad alta voce, ha svolto un'azione ricognitiva del territorio tant'è che nelle leggende noi riscontriamo il simbolo di ville, giardini, parchi e le assicuro, è una cosa documentabilissima oltretutto è pubblicato sul sito dell'Amministrazione Comunale, che quelle arec dello stadio e della villa comunale non sono soggetti in forza di quel piano paesaggistico ad alcun vincolo. Quindi se errore c'è stato mi viene anche il dubbio, e credo che il dubbio sia più che giustificato, che l'errore non l'abbia creato il Comune ma l'ha potuto creare anche la Soprintendenza. Questa è una valutazione che agli atti è ben motivata. L'Amministrazione subentrante ha fatto questa scelta quindi credo che sia doveroso puntualizzare questi elementi».

Il Presidente del Consiglio:

«Scusate, se qualcuno chiede intervenire lo chiede ma non possiamo consentire discussioni da bar. Un dato certo Consigliere Sciabarrà... contrariamente a quanto lei possa immaginare a quanto pare l'Amministrazione Di Ventura non ha fatto i preliminari, è andato direttamente all'atto».

Intervien l'Assessore Muratore M., il quale afferma:

«Io voglio ringraziare i cittadini che democraticamente hanno espresso un'opinione, segno della vitalità culturale e anche politica e della libertà in questa città di poter esprimere un proprio pensiero e addirittura stasera sono stati paragonati a mali vicini quindi a mali cittadini che si sono opposti alla grande dea a quella che poi si è dimostrata un'operazione quasi da campagna elettorale visto poi per come si è data la road map all'ufficio per... che io ringrazio l'ufficio rappresentato dal Geometra La Vecchia stasera che ci dà garanzia di professionalità senz'altro. Col senno del poi è facile parlare a tutti compreso a me, giusto? Quindi io questo lo riconosco, col senno del poi è facile parlare. Quindi sul fatto che l'ufficio abbia in corretta coscienza operato come opera a servizio di tutte le amministrazioni o meglio non solo dell'Amministrazione perché non è un ufficio privato a supporto della... ma a supporto e a garanzia della comunità su questo non ci piove. Quindi col senno del poi fare tutte le discussioni viene facile. Dicevo che la villa è usata ogni domenica, le manifestazioni, la questione del pisciatoio del muro l'avremmo portata avanti di 2 metri, l'avremmo reso più a vista perché un muro dovevamo fare quindi il problema non è il muro se era indietro o era avanti, il problema è di gestione, di educazione, della nostra capacità, dell'Amministrazione che ci ha preceduto e anche della nostra di far rispettare le regole ai cittadini e la capacità e della maturità di questi cittadini perché non solo la villa ma ogni angolo della città o con la spazzatura o con gli incendi o con il malo posteggio, con tutto è violentata. Quindi dire di nuovo "Tanto che era stu muru? Che era questo muro?" L'avremmo solo portato avanti e avremmo messo ancora più avanti quello che c'è. Quindi non era il problema del muro, il problema... e poi pensavo che questa generazione potesse anche avere ulteriori criteri di progettazione. Se si è sbagliato nel passato a demolire i nostri edifici... io non sono contrario alle demolizioni, la città è sempre contemporanea e non ce la possiamo portare come fardello, la città deve essere sempre aggiornata e quindi le demolizioni o il cancellare, l'ho ripetuto, via Maqueda... nel 1600 hanno distrutto fior di

monumenti per tagliare… la via della Conciliazione a Roma ha distrutto tutta la spina di Borgo; l'Ingegnere Haussmann per rendere bella Parigi come la vediamo oggi l'ha distrutta, tutti i detriti buttati nella Senna, la Senna si è quasi murata. Quindi l'urbanistica, la pianifica è fatta di distruzione ma quando poi politicamente e culturalmente si propone altro. Quindi, ripeto, io sono vicino a quei cittadini che nel bene e nel male hanno avuto coraggio e quindi addossare a loro la colpa che la città non ha lo stadio perché hanno fatto una libera manifestazione credo che sia gravissimo reiterarlo. Gravissima a quei tempi perché si è creato un antagonismo fortissimo contro quei cittadini, addirittura si voleva sapere chi erano i firmatari per farne cosa? Per andarli a cercare uno per uno? E ancora stasera col senno del poi si continua a dire "Lu malu vicinu" che vuol dire lu malu vicinu? La questione dell'Amministrazione che ha accelerato i tempi all'ufficio per poter avere lo stadio, con quali soldi poi mi chiedo l'avremmo pagato poi vediamo perché l'unica realtà è quella che viviamo oggi con un cantiere aperto come tutti gli altri cantieri che ora sono bloccati per il dissesto. La Soprintendenza se aveva paura… poi pensare che ufficio terzo che è il fiore all'occhiello la Soprintendenza nell'Italia cioè le Sopraintendenze che custodiscono il nostro patrimonio (inc.) come se fosse uno che si scanta di un gruppo di cittadini a Canicattì tante… allora perché il vincolo ci hanno messo? Perché si spaventavano? Ma non perché si spaventavano dei cittadini… e poi così deboli sono i nostri uffici che si spaventano di cittadini che liberamente e democraticamente fanno… tu hai detto, caro predecessore, che la Soprintendenza ti ha risposto e noi non possiamo fare nulla perché c'è la denuncia. Allora se non è così Presidente chiedo scusa e lo ritiro e chiedo scusa al Consigliere Di Fazio se la Soprintendenza… ma che vuol dire, applichiamo la Legge e (inc.) u cani ca dorme? Comunque andiamo avanti. Giusto o sbagliato che sia quel progetto 20 anni fa non aveva 70 anni la villa, ne aveva 50 e belle o brutto… non lo so, allora perché dico a quella generazione che ha fatto questo fatto… ripeto, se hanno sbagliato continuiamo anche oggi noi a sbagliare o l'errore costituisce un precedente per noi? Se l'errore costituisce un precedente allora noi potevamo possiamo continuare imperterriti su questa… abbiamo fatto murales anche ai piedi della Badia in pieno centro storico. Certo, questo va curato, va visto quindi murales in ogni dove… la questione della Soprintendenza sul vincolo è la questione che non è solo botanica, attenzione è forviante, non è la questione di tagliare gli alberi perché gli alberi per motivi botanici se sono pericolosi o sono ammalorati o sono qualunque cosa… vanno tagliati, si tagliano. Quindi la questione non è preservare la specie, si ribadisce che la Soprintendenza… la questione è una questione di urbanistica cioè di un recinto che chi ci ha preceduto ha stabilito che doveva essere villa e stadio comunale; che poi c'erano fave o le specie che non sono… è vero che quelle specie arboree non sono vincolate perché da noi nel nostro territorio l'unica specie arborea vincolata è l'ulivo. Quindi il pino marittimo di cui si parla non è vincolato. Il Sindaco della precedente Amministrazione ha dichiarato pericolante quel… e quindi non si poteva abbattere. La questione non è botanica, la questione era urbanistica e poi del giardino, lo ripeto, il giardino all'inglese, quello è il re recinto, un recinto che la Soprintendenza ci chiede di rispettare. La totale fiducia all'ufficio che ha operato in piena scienza e coscienza che non è una questione, ripeto, politica stasera in questa sede perché non siamo a favore e contro lo stadio, noi stiamo annullando il cambio di destinazione d'uso riportando indietro i fatti, a mantenerle non giova nulla, non è che noi non approvando questo possiamo fare altro perché non è possibile fare quella cosa, è solo di annullare quella delibera che era propedeutica perché l'ufficio non era titolato a intervenire sulla villa; gliel'ha detto il Consiglio Comunale con questo delibera? Sì, puoi usare questa striscia di terreno per poter allargare lo stadio. Quindi noi per non fare confusione, a beneficio di tutti i Consiglieri Comunali, non stiamo parlando di fare o meno lo stadio perché lo stadio si farà per gli sportivi di ieri, di oggi e di domani però è una questione di decoro urbano perché noi in pieno centro non possiamo consentire di avere una struttura che è fatiscente per i muri, per la sabbia che quando piove… quindi, voglio dire, intervenire sullo stadio è una priorità di questa Amministrazione, il progetto è in atto, evidentemente ha delle problematiche tecniche da dover risolvere che non sono di poco. Noi lo stiamo seguendo in mezzo a tutti gli altri impegni che l'ufficio ha senza il nervosismo della campagna elettorale, ecco, per dirla ora sì politicamente. Ma noi cercheremo di ristrutturare lo

stadio in tutte le condizioni che ci sono consentite per restituire a questa generazione di cui noi rappresentiamo l'elemento politico alla generazione degli sportivi, dei giovani, dell'urbanistica cioè, ripeto, quel punto va sistemato, va reso armonico perché in pieno centro. Dicevo che la villa è attualmente usata, non si può dire "Ah tanto era così, tanto ci vanno questi, ah tanto ci vanno quelli" perché diverse manifestazioni anche oggi vengono fatte alla villa, il problema è un problema che posso ammettere con nonchalance di controllo del territorio ma com'è che in questo punto specifico della città in qualunque altro punto della città, però da qui avere... veramente io credo che sia grave, per la mia sensibilità quindi parlo da liberamente e non in termini dell'Amministrazione, del Sindaco che non è presente, avere deprezzato la villa, avere prezzato quel luogo io l'ho trovato poco sensibile. Questo non significa... la villa va valorizzata senza castrarla come non bisogna fare altri tipi di cose quindi questo non significa che la villa non debba essere continuamente attenzionata per i diversi scopi che dà, anche per rendere signorile la nostra città perché la villa comunale rende... ora sì, città perché la rende signorile. Quindi non è solo una questione del polmone verde di cui eccetera eccetera ma credo che quello spazio urbano custodendolo anche storicamente per la tradizione e non per quello che c'è perché anche lo stadio... io pure c'ho parlato con la Soprintendenza e ci ha raccomandato la casa Balilla, ci ha raccomandato la questione del recinto e non voglio entrare nel merito ulteriore amministrativo ed urbanistico, ci ha raccomandato di custodire quello che c'è perché non ha un valore architettonico, non ci sono sculture, statue, non è questo quello che si fa ma nella povertà, nella semplicità, quello che abbiamo sono i pezzi buoni di casa nostra e in quanto pezzi buoni di casa nostra io credo che sia giusto custodirli però esula dalla discussione e dalla votazione dell'atto di cui stiamo chiamando perché abbiamo debordato, l'atto che siamo chiamati a votare e... ripeto, annullare gli atti amministrativi non già la questione gestionale dell'appalto di tutte le cose... che il progetto ha avuto il suo iter con tutte le approvazioni perché quell'appalto è saltato, annullato quindi il progetto non esiste. Quindi l'atto gestionale è stato compiuto quello che era in capo l'elemento... quello che manca è l'elemento politico che era il cambio di destinazione d'uso che è la prerogativa del Commissione Consiliare che è sovrano e decide su cosa farne dei diversi spazi della città».

Entra il Consigliere Ficarra (Presenti n. 24).

Interviene il Consigliere Muratore C., il quale afferma:

«Intanto sulla discussione dello stato già l'avevamo affrontato in precedente Consiglio Comunale dove noi invitavamo l'Amministrazione ad opporsi sulla decisione presa dalla Soprintendenza e questo Consiglio Comunale ha deciso di non accogliere la nostra mozione. In quella seduta ci sono stati vari interventi, io mi ricordo anche quello dell'Assessore Muratore in cui si diceva che l'idea politica di quella Amministrazione era completamente diversa da quel progetto fatto dall'Amministrazione Di Ventura e quindi si andava in un'altra direzione e si andava a direzione spediti. Stasera sto prendendo dalle sue dichiarazioni che invece già c'è qualche intoppo per quanto riguarda i progetti. Mi ricordo che si doveva andare avanti come un treno invece il treno ha incominciato a deragliare perché giustamente sappiamo la fatica che è costata in quel vecchio progetto che alla fine non è passato però la fatica che c'è stata dietro nelle varie progettazioni, per farlo diventare... poi per farlo diventare esecutivo, quindi sappiamo la burocrazia purtroppo in Italia per fare un'opera così importante i tempi che ci vogliono. Quindi il fatto che sostenevo io in quel Consiglio Comunale che purtroppo non si andrà spediti per come si è detto ma ci vorrà molto tempo. Io spero e tifo per l'Amministrazione Corbo che lo faccia entro questa legislatura, ho i miei dubbi però io tifo sempre perché io, al contrario di Giangaspare, io sono anche un tifoso... a me piace tantissimo, seguo i miei figli, giocano a calcio, quindi pensate un po' se io non voglio che lo stadio si faccia a prescindere da chi lo faccia. Però è chiaro che un po' quello che ha detto il Geometra La Vecchia continua a difendere il lavoro della... non si può dire che all'ufficio tecnico sono tutti bravi, belli e poi contraddirsi anche in termini perché il Geometra La Vecchia anche questa sera sta difendendo il lavoro fatto in quella legislatura per quel progetto. L'altra volta abbiamo fatto una commissione per quanto riguarda il terreno quello della cubatura e nella Commissione... delocalizzazione perché tecnicamente, e anche stasera dimostro la mia ignoranza

tecnica per quanto riguarda questo tipo di cose, e in quella commissione, tutti ne possono dare atto, ho fatto delle domande perché alcune cose non le capivo. Fortunatamente in quella commissione oltre ai tecnici del Comune ci sono tanti tecnici che sono Consiglieri Comunali e mi hanno dato anche delle delucidazioni in merito. Però anche su questo non posso che affidarmi al tecnico perché su questa cosa io non ho competenza tecnica, sul fatto di come è situata l'urbanizzazione di questo Comune. Se il Geometra La Vecchia continua a dirmi che quella cosa non era materia della Soprintendenza io non posso che prendere atto di quello che ha detto il Geometra La Vecchia e quindi è chiaro, uno più uno fa 2, quindi è chiaro che è stata una valutazione politica di non opporsi a quella delibera fatta dalla Soprintendenza, è chiaro che è stata una volontà politica. Secondo me in questo momento l'Amministrazione deve prendersi la responsabilità di quello che ha fatto. Quindi non dire che non è una valutazione politica è stata una vera e propria valutazione politica perché voi non volete che il muro di cemento armato abbia ancora abbia... per voi ha un valore storico quel muro di cemento armato quindi per farne un altro di cemento armato quel muro non si doveva toccare, questa è la vostra valutazione. Quel progetto diceva che la villa doveva essere rivalutata, non diceva che la villa doveva essere deturpata. Nondimeno io penso che questa sera vi dovete prendere le vostre responsabilità dicendo alla città che quel progetto non andava bene perché politicamente, secondo me, non andava bene per voi e dire anche questa sera, visto che stiamo trattando di questa cosa, un minimo di tempi di che cosa stiamo parlando perché la città è da anni che aspetta questo stadio ci sono stati migliaia di ostacoli. Eravamo arrivati già a gara, già c'era la ditta, era stata assegnata, quindi lo stadio era imminente quello che si doveva fare, siamo ritornati di nuovo indietro, al progetto preliminare, dobbiamo fare il progetto esecutivo. Quindi questa cosa alla città va raccontato, un minimo di onestà intellettuale un minino di onestà, magari tracciare un minimo di tempi per capire di che cosa stiamo parlando e non illudere la gente che aspetta da una vita allo stadio dicendo che a breve sarà fatto. A breve che cosa vuol dire? Vogliono dire 5 anni? Vogliono dire 10 anni? Dobbiamo aspettare 4 legislature? Un minimo di onestà, un minimo di chiarezza anche nei confronti della città».

Interviene il Consigliere Cuva, il quale afferma:

«Io mi riallaccio un po' a qualche battuta anche fatta in precedenza e a mio avviso qui l'unica cosa che è stata castrata è stato se lo sport cittadino che ha visto il non concretizzarsi di un importante progetto che avrebbe permesso un notevole investimento nelle attività sportive e in una struttura di fondamentale e vitale importanza per le attività sportive e non solo, ma io lo ribadisco sempre, non era solo una questione di sport, era una riqualificazione economica, il completamento di una riqualificazione energetica, una riqualificazione sociale perché, io lo continuo a sostenere, per me lo stadio deve stare in quella posizione perché abbiamo un esempio molto lampante che è quello della piscina comunale e andare a costruire altre cattedrali nel deserto in un periodo talmente difficile per mandare avanti un semplice campetto di calcio a 5 figuriamoci cosa poteva significare per una struttura ad alto consumo economico come uno stadio. Li vi sono tantissime scuole nella vicinanza, eccetera eccetera. Tra l'altro in quel progetto nel quadro tecnico economico poi era stata inserita, a seguito del ribasso dei lavori, il ribasso d'asta, circa 80 mila euro se non vado errato, di interventi di manutenzione straordinaria per la villa comunale, per tutte le assenze presenti, per una riqualificazione frutto anche di una relazione di un esperto. Io non sono assolutamente un esperto ma io in questa occasione voglio ringraziare enormemente quei cittadini, li ringrazio, non è assolutamente quello il motivo. Li ringrazio anche perché sono certo che in maniera spontanea, spontaneamente, in maniera libera, autonoma si sono ritrovati senza nessuna guida politica alle spalle e hanno giustamente messo nero su carta delle considerazioni e su questo vi è solo da ringraziarli perché, ripeto, l'hanno fatto spontaneamente e lo sappiamo tutti, è stato proprio un movimento spontaneo fuori da ogni logica politica, assolutamente. Io, per esempio caro Presidente, sono testimone di decine e decine di persone che hanno firmato e loro neanche lo sapevano, una cosa incredibile. Le dirò di più, tra questi vi è pure qualche ultrà che è stato quasi... non voglio usare determinati termini però diciamo che ha sbagliato, una mattina si è svegliato e ha sbagliato a firmare, doveva firmare l'autocertificazione quella del Covid e invece firma... però sono cose che

possono capitare alla fine, dico, a chi è che non capita di firmare una petizione per sbaglio? Quasi ogni giorno. Io, non perché voglio diciamo difendere il mio capogruppo, però volevo dare una declinazione diversa all'aspetto di malu vicinu perché io lo rivoglio ribadire, in quella petizione non vi è stata una sola cosa che è stata richiamata dalla Soprintendenza, non c'è stata una sola cosa che è stata richiamata dalla Soprintendenza. L'unica cosa che poi la Soprintendenza si è espressa, ha fatto la propria determinazione perché vi era questo comma famoso relativo ai 70 anni ma non era neanche stato citato nella petizione questa cosa, tutte le altre cose poi… ci sono ampie relazioni ampiamente dettagliate che specificano che alla fine la questione era la questione di 70 anni. Quindi, ripeto, cari colleghi Consiglieri noi dobbiamo essere custodi di questo aspetto e sapere che se un giorno l'Amministrazione decide di fare un intervento qua in questo stabile ci deve essere l'autorizzazione della Soprintendenza… anche una casa popolare, qualsiasi cosa.

Assessore Muratore M.:

«La Soprintendenza se non vi serve…»

Consigliere Cuva:

«La prego di limitarsi a queste battute così…»

Il Presidente del Consiglio:

«Assessore Muratore...»

Consigliere Cuva:

«Io non l'ho interrotta quindi, voglio dire… scrivendo poi alla fine è uscita fuori questa cosa dei 70 anni. Tra l'altro, ripeto, anche questo progetto stesso dovrà essere vistato subito dagli intoppi, ma non è questo il problema perché non sono stati intoppi, sono problemi tecnici ci è stato detto. Nel frattempo comunque è bello parlare, noi in questo momento stiamo parlando, c'è chi è ancora più bravo a parlare di me, di noi in generale, a fare tanti ragionamenti, ci mancherebbe altro però il discorso qual è? Poco fa il collega Sciabarrà giustamente diceva che chissà quanti finanziamenti ci sono stati. Allora, sicuramente anche se in maniera pregressa rispetto al 2016 non si possono contare anche perché sicuramente a quei tempi il Comune poteva fare 2 cose che adesso non può fare: il primo, finanziare l'opera interamente con fondi propri e non è stato fatto, il secondo sarebbe stato quello di attingere all'istituto per il credito sportivo che è una partecipata del CONI che permette di agevolare i Comuni nell'erogazione dei mutui proprio per l'impiantistica sportiva e non è stato fatto. Poi dal 2016 al 2021, devo essere sincero c'è stato un bando, un bando sport e periferie 2018 che non è andato in porto, guarda caso allora c'era l'Assessore Muratore che a quei tempi era dall'altro lato…».

Assessore Muratore M.:

«Prima che mi buttaste fuori».

Consigliere Cuva:

«Posso continuare Presidente? Ma non è che se ognuno di noi ha ragione… anche se altri hanno ragione hanno diritto di interrompermi Presidente. Quindi, dico, quel progetto non è stato vincente poi l'altro bando è stato sport e periferie 2020… ».

Il Presidente del Consiglio richiama ad attenersi all'argomento.

Il Consigliere Cuva riprende a intervenire:

«No, io sto spiegando perché voterò contrario a questa proposta. Dicevo, l'ultimo è sport e periferie 2020 che la vecchia Amministrazione ha partecipato ed è stato ottenuto il finanziamento di 700 mila euro. Più volte detto dal Sindaco Corbo, ripeto, è giusto che sia così, si è in attesa di fare qualche altro adempimento. Però vi dirò di più, nel frattempo, visto che alla fine che cos'è che si è detto? Si è detto "Non facciamo ricorso perché vogliamo lavorare ad altro" ma stu altro dov'è? Io non lo vedo. Nel frattempo ci sono stati: sport e periferie 2022, milioni e milioni di euro a valere sui fondi del PNRR, vi è un'istanza dell'Amministrazione… non mi riferisco solo al campo sportivo, io molto umilmente a giorni dovrei conseguire la laurea magistrale e sto facendo proprio la tesi sulla piscina comunale. Dove sono i progetti? Io annuncio, annunciamo penso, il voto contrario perché l'abbiamo detto in tanti modi, l'abbiamo detto in quella caduta storica del maggio 2020, l'abbiamo detto depositando quella mozione e lo ribadiamo oggi che noi auspichiamo e tifiamo per questa

amministratore… auspichiamo che questa Amministrazione completi l'iter per il campo sportivo già domani mattina perché tifiamo per lo sport».
Interviene il Consigliere Cilia, il quale afferma:
«In merito a questo punto all'ordine del giorno c'è stato da parte mia un lavoro regresso in Commissione poiché faccio parte della I Commissione. Voglio precisare che pur essendo favorevole a questo punto all'ordine del giorno, caro Assessore, tu in Commissione quel giorno non eri presente, l'Amministrazione non era presente nei lavori, ricordiamo per l'ennesima volta che quella Commissione regge in piedi grazie ai voti di questa sparuta opposizione, però tanto sparuta non è perché spesso fa andare avanti i lavori delle Commissioni, lo ricordo a me stesso. Però il concetto che io ho sottolineato in Commissione è che ritengo opportuno che vengono revocati gli atti anche da un punto di vista amministrativo. Mi spiego meglio. La nostra posizione organizzativa PO n. 5 dell'ufficio tecnico ha fatto tutto quello che era necessario con le revoche. Io chiedo, affinché io possa votare favorevolmente questo punto all'ordine del giorno, che l'Amministrazione Comunale in vigore faccia una revoca dell'atto delle delibere precedenti fatte dall'Amministrazione precedente perché ancora qua assistiamo, ancora una volta, che l'Amministrazione spesso, uso un termine colorito, quasi se si vuole pulire il coltello sul Consiglio Comunale. Ricordo il dissesto, ricordo anche questo tema perché, secondo me, è doveroso che l'Amministrazione fa l'Amministrazione, quindi la Giunta, e a caduta il Consiglio Comunale perché è una materia vero di Consiglio Comunale però ritengo, per convincere me stesso, che sia propedeutico, così come è stata anche stilato poi quest'atto deliberativo, era mancante di alcuni dati; dati che praticamente è giusto farlo tenere presente alla città. Devo smentire il mio Presidente della Commissione, evidentemente quel giorno su questo punto era stato un po' forse disattento, ci costa alla città un danno di 1.800 euro e queste cose bisogna dirle però alla città; così come il deposito cauzionale viene restituito ed è giusto che sia così, ma quello è un'altra cosa. Per quanto riguarda questo intervento sono combattuto tra l'altro perché io sono un forte sostenitore di tutti gli imprenditori sani di questa città che sostengono lo sport e che portano avanti il nome della nostra città però spesso si è fatto politica, secondo me, la mia visione, non è il mio modus operandi, per fare il bello e il cattivo tempo si è fatto. Ricordo a me stesso che il Sindaco si è preso l'impegno solenne, io ero presente al campo quando c'era l'Assessore, c'erano altri componenti di questo Consiglio Comunale, è stato osannato il nostro Sindaco che si è preso l'impegno solenne che il campo si fa. Bene, il campo si fa, chiediamo i tempi. Ricordo all'Assessore qui presente che il campo in questo momento non è agibile, non è fruibile a causa di uno smottamento di un buco…come no? E' stato chiuso? Se è stato chiuso ne prendo atto ma non so da quanto tempo, sarà tempo breve. Quindi, dico, sono passati diversi mesi. Così come io non posso biasimare la volontà popolare dell'istituzione di un comitato civico che poi, al di là che qualcuno c'ha visto la speculazione politica, non credo che tutta la politica era contro quel campo, erano gente che hanno fatto le proprie riflessioni. Forse qui il mio amico Angelo Cuva di cui ho profonda stima diceva poco fa una cosa di cui ho preso nota, appunto, che questo comitato ha battuto i pugni e, tra virgolette, ha messo le pulci all'orecchio alla Soprintendenza. Però il collega Cuva, lui stesso ha dato la risposta, la Soprintendenza non ha eccepito nessun punto di questo comitato quindi ha eccepito un altro punto che era quello del comma dei 70 anni. Quindi possibilmente anche l'Amministrazione precedente l'atto di indirizzo ha commesso qualche errore. Siamo tutti essere umani e nessuno è ignaro dagli sbagli però bisogna, secondo me, per onestà intellettuale dire le cose per come stanno perché poi successivamente sicuramente ci sarà il voto, caro Assessore, in qualità tu… se tu riesci a garantire e a prenderti l'impegno che l'Amministrazione fa queste revoche delle delibere io sicuramente voto favorevolmente altrimenti mi asterrò».
Interviene l'Assessore Muratore M., il quale dichiara:
«Intanto non ho capito quali sono le delibere, ripeto, questo noi… gli atti gestionali sono la cosa che è nella responsabilità in capo della struttura degli impiegati. Io faccio una provocazione, anche se non dovessimo approvare l'annullamento di questa delibera non accade nulla cioè rimane B3 ma non che incide sul progetto, sulla programmazione, eccetera eccetera. Noi stiamo solo dicendo di annullare quella delibera che ha staccato dal recinto della villa comunale e ne ha fatto il cambio di

destinazione d'uso. Il fatto che noi stiamo complessivamente parlando di stadio sta articolando la discussione. Ma se noi torniamo indietro e ci concentriamo su questa anche se non è approvata rimane il cambio destinazione d'uso così com'è, ai fini di stadio, di progetto, di città, eccetera, non cambia assolutamente nulla. Noi siamo solo chiamati a dire: signori miei io per sensibilità, per cosa politica, porto le cose indietro alla villa così com'erano. Tra l'altro noi ne discutiamo a valle di un provvedimento della Soprintendenza che, checché se ne dica, è una grande istituzione e non può essere presentato come un vecchio retaggio, qualcosa che rompe le balle alle grandi aspirazioni dei singoli, dei Comuni, mi pare un po' surrettizia questa questione. Si è di nuovo detto la questione politica, ma la questione politica l'anno fatta proprio per dire "ci vengono contro". Peccato che se ne sono andati ma la città non vi ha capito. Di tutte le cose che state dicendo ora la città non vi ha capito e lo diciamo a beneficio dei cittadini. Gli 80 mila euro per la villa, gli alberi così, tutte queste cose che stanno dicendo la città non vi ha capito, è inutile che lo veniate a dire ora a noi perché è una… e ancora insistere su quello e caricare questo processo e questo procedimento a questa Amministrazione, non solo all'Amministrazione attiva ma a questo Consiglio Comunale, caricare ancora questo Consiglio Comunale di una procedura che ormai è lettera morta mi pare… e farci politica e campagna elettorale mi pare… perché, ripeto, la città non ha capito tutte queste grandi cose. Lo capisco che amano questo progetto ma i ritardi non si possono recuperare accelerando. Rispondo alla questione dello stadio: noi lo stadio, lo ha detto il Sindaco, lo ripeto e faccio risonanza alle parole del Sindaco, noi lo stadio "Carlotta Bordonaro" lo ristrutturiamo e lo porteremo alla massima omologazione possibile. Il cronoprogramma si fa in base a un progetto. Noi abbiamo riparlato con la Soprintendenza perché abbiamo fatto lezione, non è che io piglio le distanze, abbiamo preso lezione da quello che è accaduto "picchì u Cumunu è sempri unu", il Geometra La Vecchia è sempre lo stesso quindi avendo fatto lezione di quello che è accaduto stiamo cercando di non commettere ulteriori errori. Poi, ripeto, è facile parlare compreso io col senno di poi, loro lo stanno ribaltando i colleghi che si sono allontanati. Sulla questione del Geometra La Vecchia che non c'è dubbio che siano, ripeto l'ho detto io fin dall'inizio, professionalmente valide e ineccepibile e la Soprintendenza non è sotto scacco di un gruppo cittadino ma ha… voglio ribadire e finisco sulla questione delle firme, "c'avissimu a taliari chi ficiumu con le firme o con altre forme di partecipazione"? E che si sono messi a guardare chi era scritto? Io dico che più va e più diventa grave quello che si dice. Un'ulteriore cosa, ripeto, il fatto che sia vincolata non è detto che non si possa intervenire o abbattere e mi riferisco ai colleghi architetti, noi quotidianamente lavoriamo sui centri storici, sulla modifica delle case cercando di rispettare… si deve rispettare lavorando con la Soprintendenza. Se tu proponi dei progetti… dico, la Soprintendenza non è ca dissi "Non toccate la villa, non toccate lo stadio" quel progetto è stato fermato».

Interviene il Consigliere Falcone, il quale afferma:

«Mi è doveroso fare piccoli accenni a questa questione perché io sono stato uno dei pochissimi che in quel famoso maggio a teatro, eravamo tutti col Covid e con le mascherine, ha avuto tanta perplessità a votare quell'atto. Perché? Perché per me c'era qualcosa che non andava. Non avevamo avuto tempo per poter studiare attentamente tra l'altro tutto questo processo, mi era sembrato strano che c'era prima un progetto e poi ne era venuto fuori un altro, c'erano tanti indizi che non mi avevano convinto e infatti io successivamente ho anche predisposto un'interrogazione, esiste agli atti. Qual è stata la mia stella polare? È stato il PRG, caro Assessore Muratore che lei lo sa meglio di me. Il PRG aveva deciso già nel 2006, se non sbaglio, che il campo sportivo non è più campo sportivo cioè nel senso che come zona non è più un campo sportivo e quindi io non è che posso dare, tra virgolette, la colpa a Ettore Di Ventura che ha governato gli ultimi 5 anni, io se devo dare delle colpe le devo dare a coloro i quali hanno governato in questi anni, da almeno 20 anni, che non hanno pensato e predisposto dal 2006 in poi, quindi sono passati un bel po' di anni, a individuare la zona F11, mi pare di ricordare addirittura, che è la zona dove è predisposto nel PRG dove si deve fare il campo sportivo. Il "Carlotta Bordonaro" si può migliorare, sistemare perché a quei tempi l'Amministrazione Comunale quando ha redatto il PRG aveva un'idea diversa, aveva un'idea più futuristica, aveva l'idea di migliorare la villa comunale, aveva tante altre idee. Quindi è corretto

anche ricordare a voi Consiglieri che magari non c'eravate o non potete ricordare che in quella votazione io sono stato strafischiato, sono stato uno, insieme all'allora Presidente del Consiglio Alberto Tedesco, a votare contro. Vi posso dire che veramente non è stata una cosa semplice perché gli ultras erano un po' tutti lì quindi dico "Ora che esco questi me le danno" l'ho fatta questa riflessione e non vi dico che… non paura perché, voglio dire, alla fine mi davano quattru tumpuluna e probabilmente… vabbè, pazienza, però sapete è stato un atto importante in quella sede votare una cosa del genere con tutti loro che urlavano, gridavano e cercare di dare le mie motivazioni, le mie spiegazioni ma non perché io sia contro il calcio o contro lo sport anzi, magari ce ne fosse di più. Quindi è corretto dare queste piccole e ulteriori delucidazione di quello che è stato e ci dobbiamo focalizzare su quello che dobbiamo votare stasera cioè io sono contento che stiamo votando questa cosa perché io non l'ho voluta a quei tempi e quindi la revoca va, secondo me, assolutamente votata per riportare la villa a quelle che sono le sue origini e poi e mi auguro… perché vedremo ora questa Amministrazione veramente cosa saprà fare e se veramente riuscirà a fare un campo sportivo. Io sarò il primo a essere contento e a votarlo favorevolmente. Non commettiamo più errori, cerchiamo di farlo contestualmente anche con le forze politiche, con chi può dare un contributo. Abbiamo dei tecnici, sicuramente possiamo fare quello che è giusto fare e fare i corretti passaggi, secondo me, anche sia nelle Commissioni e sia nel Consiglio Comunale».

Entra Assessore Ferrante Bannera.

Si allontana il Presidente e assume la presidenza il Vice-Presidente Alaimo (Presenti n. 23)

Interviene il Consigliere Onolfo, il quale dichiara:

«Ho ascoltato tutti i discorsi le considerazioni dei Consiglieri che mi hanno proceduto, la cronistoria fatta dall'ufficio tecnico, dal Geometra La Vecchia, si evince chiaramente però una cosa che non quadra, nonostante tutto i Consiglieri soprattutto di Canicattì, Giangaspare Di Fazio, il Consigliere Cuva, il Consigliere Muratore stanno addossando quasi la colpa… qua stiamo votando la revoca e parliamo di responsabilità che stanno dando all'Amministrazione attuale. Quali? Quelle che non ci siamo opposti alla Soprintendenza. L'avete fatto voi con tanto di relazione e vi cito la relazione: questo ente, con nota protocollo 32427 del 28/7/2021, ha inoltrato alla Soprintendenza una relazione esplicativa sulla regolarità delle attività tecnico amministrative svolte di accompagnamento alla richiesta di nulla osta autorizzazione con la necessaria documentazione. A questa risposta la Soprintendenza vi ha dato parere negativo quindi non solo un primo progetto, nel secondo chiarimento che abbiamo chiesto, o meglio, che aveva chiesto l'Amministrazione così è scritto qua. Di conseguenza ora voi dite che siamo noi che non abbiamo impugnato il provvedimento. Come si può impugnare un provvedimento che poi con un'altra nota dice sempre la Soprintendenza "E' stata dichiarata di interesse culturale ai sensi dell'articolo 10 Decreto Legislativo 42/2004." Quindi se voi, con tutto quello che avete letto, volete dare la colpa all'Amministrazione perché non si è fatto il campo sportivo avete preso una cantonata. Noi ci atteniamo sempre alle Leggi, siamo ossequiosi della Legge, questo hanno scritto e questo noi stiamo facendo. Quindi non ci andiamo a mettere in un percorso di impugnare un provvedimento che è legittimato».

Intereviene il Consigliere Marchese Ragona, che afferma:

«Io questa sera assisto ad un'ulteriore seduta del Consiglio Comunale laddove si discute di cambio sportivo, di cambio di destinazione d'uso che è stata votata nel precedente Consiglio Comunale di cui facevo parte e cosa devo dire? Devo dire che sono rattristata dal fatto che forse non si capisce che tutto questo parlare, questo atteggiamento di accusa, di discolpa non giova all'economia sicuramente di questa seduta perché oggi si deve riportare la vecchia destinazione d'uso abrogando la delibera del Consiglio Comunale precedente. C'è molta confusione e molta carne al fuoco. Sicuramente la fretta comunque non aiuta, Consigliare Onolfo, la fretta non aiuta perché se sono passati 5 anni a parlare di campo sportivo se si sono avvicendati negli ultimi 5 anni 2 progetti… Assessore Muratore io ero qui presente quando lei ha proiettato il suo vecchio progetto… 3 sono? 3 progetti. Dico, noi lo vogliamo tutti quanti il campo, vorremmo capire i tempi e i modi e soprattutto vorremmo partorire atti consiliari che vadano a buon fine. Stiamo praticamente assistendo a diversi

progetti, autorizzazioni, cambio di destinazione d'uso, la vecchia Amministrazione fa un progetto, poi lo cambia, poi lo ricambia, della serie che si crea solo confusione e non si arriva mai a nulla in questa città. Mi dispiace dirlo. Io allora facendo parte del Consiglio avevo anche partecipato ad una conferenza di servizio che fu fatta dopo. Generalmente nella società civile si usa programmare conferenze di servizio quando l'argomento è di importanza sociale e io penso che lo sport sia un argomento di importanza sociale per la nostra collettività. Io mi sono resa conto che, al di là del malu vicinu, di questi giovani ultras che magari hanno firmato non sapendo bene che cosa avessero firmato perché non ho avuto contezza o riscontro oggettivo quindi… dico, io penso che una conferenza di servizi, al di là del fatto che qualcuno di noi poteva essere più o meno vicino alla dirigenza di allora o alla dirigenza di oggi, poteva essere fatta. Io penso che nessuno di noi avrebbe… nessuno di noi avrebbe sicuramente votato contro qualcosa o astenuto dal votare contro qualcosa che poteva andare a buon fine. Allora, io mi ritrovo a rileggere una delibera consiliare nella quale io mi era astenuta dopo che avevo votato favorevolmente su input del Presidente di allora, un rinvio di 15 giorni per approfondire un po' l'argomento. La maggioranza "No, si deve votare, si vota (inc.)" così mi hanno insegnato. C'era fretta. Che cosa ha partorito la montagna? Il topolino. Stasera parliamo di revoca della delibera del Consiglio Comunale che cambia la destinazione d'uso, mi corregga se sbaglio, della villa comunale. E allora, io personalmente non ho niente contro un possibile rifacimento del "Carlotta Bordonaro", anzi da figlia di qualcuno che forse ha dato qualcosa per il calcio canicattinese, penso che… sono stata anche sofferta quando ho dovuto votare contro al teatro sociale perché avevo io avevo tutti gli ultras contro che neanche mi salutavano l'indomani da quella votazione cioè per dire, io Marchese Ragona capivo che c'era qualcosa che non sarebbe poi andata a buon fine. Come lo dimostra il fatto che oggi si chiede la revoca…io mi sono astenuta… allora, io sono a favore della mia città, sono contro quelle lungaggini burocratiche che non vanno da nessuna parte Assessore. Noi parliamo qua di una delibera che dobbiamo revocare ma sulla base di che cosa? Vedremo un "Carlotta Bordonaro" rivalutato, rivisitato? Non ho contezza di questo. Qua mi pare che si parli, si parli, ma di fatto poi non c'è concretezza alcuna. Sarei stata sicuramente confortata dal fatto che lei stasera Assessore Muratore magari mi portava qualche progetto finanziabile con un azione del PNRR. Però voglio rassicurare i miei colleghi stasera qui non è l'argomento lo stadio "Carlotta Bordonaro" ma è il ripristino di quella che era la destinazione della nostra villa comunale che con quella delibera partorita in fretta e in furia è stata cambiata. Per cui fare polemica sterile non ha senso. Mi auguro che a questa polemica seguino i risultati, ci voglio credere anche se ormai con l'esperienza che ho mi pare di capire che è sempre un pourparler. Quindi, Consiglieri Comunali, il mio intervento era soltanto per dire ai nuovi che quando si fa il Consigliere Comunale si partecipa a tutti quanti quelli che sono gli step per arrivare poi in modo consapevole ad una decisione, ad una votazione. Io mi auguro che il vostro voto sia sereno e sia responsabile però la dobbiamo smettere di metterci l'uno contro l'altro perché così facendo noi non andiamo da nessuna parte. Qui non ci sono Consiglieri che non vogliono il bene della città o che non vogliono lo sport a Canicattì, qui ci sono Consiglieri che studiano le carte, che capiscono i sentori, che leggono quelle proposte e leggono anche le assenze di chi si allontana dall'aula per fare altro. La responsabilità deve essere piena e presa a 360 gradi, deve essere presa da ciascuno di noi in modo pieno e completo, non ce ne sono furbi che al momento della votazione magari escono, non è furbizia questa, non è furbizia. Io ricordo che abbiamo consumato almeno 3 consigli comunali su questo argomento poi il quarto fu la destinazione d'uso della villa. Non vorrei iniziare con questa seduta a parlare di stadio per poi non arrivare da nessuna parte Assessore Muratore».

Inteviene il Consigliere Restivo, il quale afferma:

«Allora, secondo me, si è parlato di tanto però quello di cui bisogna parlare oggi è proprio questo primo stralcio variante destinazione d'uso come abbiamo detto. Quindi, detto questo a mio parere, Consigliera Marchese Ragona, l'Assessore oggi non doveva portare alcun progetto, secondo me, quello che oggi il Consiglio Comunale deve fare è quello di difendere la villa comunale perché se noi, come diceva il Consigliere Di Fazio… diciamo, 20 anni fa la villa è stata ristrutturata, ora per

dire, col vecchio progetto questa villa viene nuovamente toccata con un muro che viene portato avanti di 2 metri quindi la villa si restringe di almeno 2 metri, tra 10 anni una futura Amministrazione quindi tra 20 anni, una futura Amministrazione potrebbe decidere nuovamente di prendere questo muro e riportarlo ancora più indietro di altri 2 metri quindi la villa perderebbe altri 2 metri. Quindi quello che noi dobbiamo fare oggi è votare contro questo… quindi a favore della revoca di questo atto proprio a difesa della villa comunale. Io penso che sia questo il principio fondamentale che deve spingere tutti i Consiglieri Comunali, compreso il gruppo "Soprattutto Canicattì", a votare a favore di questa revoca perché significa dipendere la nostra villa comunale. Sullo stadio quello è un altro argomento però volevo puntualizzare una cosa. Secondo me il gruppo Soprattutto Canicattì ha inteso male le parole del Geometra La Vecchia il quale ha detto che durante il progetto non vi era fondamentalmente un vincolo, che può essere vero, sicuramente con gli strumenti che aveva il Comune non si sono accorti che non c'era questo vincolo però il Geometra La Vecchia non ha detto che non tiene conto del parere della Soprintendenza, tiene conto del parere della Soprintendenza però ha voluto solamente dire, quindi bisogna leggere anche tra le righe, ha voluto solamente dire che loro non hanno commesso nessun abuso nel senso non è che hanno voluto forzare il progetto, non hanno commesso alcun abuso solo dal momento che c'è il parere della Soprintendenza le cose sono andate poi così, in questo modo. Quindi invito il Consiglio Comunale a valutare queste mie parole, queste valutazioni e quindi cerchiamo di difendere questa villa comunale».

Interviene il Consigliere Ficarra, il quale dichiara:

«Io voglio intervenire perché… non entro in merito alla questione della villa campo a livello tecnico però entro in merito… praticamente oggi a Canicattì abbiamo una società che giustamente ha fatto… allora, non entro in merito alla questione tecnica che stiamo parlando perché magari ci sono quelli più bravi di me, tecnici più bravi, ingegneri, architetti che ne sanno più di noi, io entro in merito invece sulla questione che abbiamo bisogno di uno stadio veramente, di uno stadio che permette a tanti giovani…principalmente giovani perché sappiamo… a tanti giovani che devono fare attività perché è importante perché sappiamo che la città di Canicattì in questo momento per i giovani gli manca tutto. Poi ci lamentiamo che i giovani fanno cose diverse di quello che devono fare. Allora dobbiamo dare la possibilità, avere degli spazi importanti che sia il campo sportivo perché il campo sportivo è il fiore all'occhiello di una città… in ogni paese c'è campo, ci sono le scuole ma non il campo che abbiamo noi. Oggi anche Sommatino, Delia stanno facendo il campo ragazzi cioè Delia e Sommatino stanno facendo il campo cioè significa che una città come noi di 40 mila abitanti ci dobbiamo vergognare tutti quanti invece. Qua sento dire "Colpa tua, colpa mia" ma qua la colpa è di tutti, ci dobbiamo vergognare in questo paese di parlare sempre "La colpa dell'Amministrazione precedente, la colpa è dell'Amministrazione attuale" la colpa è di tutti, la responsabilità è di tutti e devono ascoltare i cittadini, devono ascoltare. Finiamola di dire tutte queste eresie, finiamola. Oggi abbiamo bisogno del campo e il campo si fa se tutti siamo coesi, uniti e cerca di avere un obiettivo da portare avanti tutti quanti insieme, dal Sindaco, dalla Giunta, dall'Amministrazione e dai Consiglieri Comunali. Ragazzi è una vergogna. Io giro l'Italia anzi giro l'Europa, vado in vari stadi, state parlando con uno che in qualche campo importante c'è stato, okay? Vedo paesini di 20 mila abitanti che hanno strutture efficienti, efficaci per la propria città e noi ancora… stavo ribadendo che vado in giro in Italia, in Europa e vedere anche paesini di 5 mila o 10 mila abitanti che hanno strutture veramente ragazzi… cioè noi qui abbiamo figli, avremo nipoti cioè io parlo sul lato umano cioè lascia stare il discorso tecnico, qua ci perdiamo sempre nei discorsi tecnici "La colpa è di quello, la colpa è di questo, la colpa è dell'Amministrazione" no, no, no, la colpa è di tutti incominciando da me il primo. Però cerchiamo di finirla ragazzi, cerchiamo di fare le cose serie e andare tutti verso un obiettivo tutti quanti insieme e ce la possiamo fare perché penso che tutti quanti vogliamo bene a questa città, tutti quanti vogliamo bene al Canicattì Calcio che ci ha dato la possibilità di fare un torneo importante a livello nazionale e ne parleranno tutti. Io mi vergogno quando vado in giro, mi vergogno, io mi rifiuto di andare a vedere la partita dove sono stato un ex giocatore, dove sono stato un allenatore e dove sono anche un istruttore di calcio, un

agente, mi vergogno di andare a Ravanusa… mi rifiuto, non mi vergogno ma mi rifiuto di andare a Ravanusa ad andare a vedere la partita, mi rifiuto cari amici Consiglieri. Abbiamo la possibilità, abbiamo la forza di farlo, abbiamo la forza… a me non mi interessa niente dell'Amministrazione Corbo o Di Ventura, per me sono dei galantuomini, sono delle persone stimabili però a me interessa, come sicuramente interessa a tutti noi, di avere questo famoso stadio, campo, stadio, come lo chiama Sciabarrà; facciamolo, facciamolo, facciamolo picciotti. Le scuole che non possono fare attività, i bambini, i figli nostri non posso fare attività ma lo capite che significa fare attività sportiva a dei bambini, ragazzi? Ma lo capite sì o no? Oggi che abbiamo tante situazioni negative, ci abbiamo una cosa bella che è fare lo sport, farlo fare e farlo bene… aggregazione, socializzazione, fare attività, benessere mentale e fisico. Io voglio chiudere, scusate il mio tono di voce perché magari sono stato un po'… però lo faccio perché lo sento nel cuore, nell'anima. Io di solito intervengo poco però questo è un tasto che ce l'ho nel cuore. Quel campo mi ha dato tanto a me personalmente, mi ha dato tanto. Io quando andavo in giro, e qua c'è un giornalista che ne può dare atto, andavo in giro e io parlavo sempre della mia città, ero in serie A, in serie B, parlavo sempre della mia città perché io amo la mia città; (inc.) via, fuori, potevo stare a Vicenza, sono rimasto nella mia città perché credo che nella mia città, credo negli uomini e nelle persone della mia città. Allora, finisco il discorso e concludo, stiamo tutti insieme, stiamo tutti insieme e raggiungiamo questo obiettivo che ne vale per tutti, per i nostri figli, per i nostri nipoti e per le nostre future generazioni».

Interviene il Geometra La Vecchia, dell'Ufficio Tecnico, il quale afferma:

«Ritengo doveroso dare un ulteriore contributo a chiarimento, un aspetto che è stato approfondito durante i lavori della Commissione Consiliare in merito alla proposta del Consigliere Cilia di rimuovere o meno tutti gli altri atti connessi tra cui quelli dell'espletamento della gara. Bisogna evidenziare che la revoca è limitata, seppur nell'oggetto si parli di stadio, è limitato esclusivamente ad un aspetto urbanistico cioè ripristinare ciò che il Piano Regolatore Generale ha scelto su quell'area perché diversamente l'atto del 2020 continuerebbe ad avere un'efficacia durevole a differenza degli altri atti che hanno invece espletato i propri effetti. Quindi è impensabile revocare un bando di gara o un disciplinare di gara o i verbali di gara della commissione di gara dell'Urega. Quindi ritengo che tutto ciò che andava fatto è stato fatto sotto l'aspetto procedurale. Quindi l'unico elemento che rimane è quello di revocare la delibera di Consiglio Comunale solo perché ha una valenza squisitamente urbanistica e non ha nessun riflesso sull'opera pubblica».

Esce il Consigliere Manna (Presenti n. 22)

Escono i Consiglieri Muratore C. e Ficarra (Presenti n. 20)

Il Segretario Generale, non registrandosi ulteriori interventi, passa alla votazione per appello nominale.

Interviene il Consigliere Sciabarrà (dichiarazione di voto):

«Allora, io voglio aggiungere solo una riflessione che sa anche un po' di amarezza perché io trovo tutto questo surreale. Vedete, la sintesi che ha fatto in maniera, se vogliamo, anche colorata il Consigliere Ficarra è l'esternazione di una rabbia che ognuno di noi dovrebbe avere dentro perché oggi qua stiamo discutendo di riportare indietro un cambio di destinazione d'uso come se si cambiasse, come dire, nel libretto di un'automobile la cilindrata della macchina che si guida. La villa e limitrofe alla villa aveva già una destinazione d'uso e anche il cambio di destinazione d'uso non prevedeva un progetto che si è raccontato alla città perché poco fa l'Assessore, Architetto Muratore, diceva che il cambio di destinazione d'uso ha portato da B2 a B3, se non sbaglio, quindi da verde pubblico a verde pubblico attrezzato che per me che non sono tecnico, me lo sono dovuto fare spiegare, significa che al massimo si potevano mettere 4 giochi per bambini, qualche campo di bocce per gli anziani e fare giocare coloro i quali abitano nei limitrofi di quella zona. Perché se ci sono le parole, le parole hanno un senso, le parole hanno un senso, una destinazione d'uso non è una masturbazione mentale nostra è una direttiva di Legge che va rispettata. Quindi al di là del mio apprezzamento nei confronti del Geometra che è assolutamente puntuale, preciso e voglio dire io apprezzo molto il suo intervento, però di che cosa stiamo parlando? Scusatemi, ma l'ufficio tecnico

che continua ad essere quello che è sempre stato… stiamo parlando come dell'ufficio ragioneria che ci siamo accorti dopo 15 anni che c'era un buco (inc.) di quando. Allora, anche l'ufficio tecnico cioè… ma non lo dico in tono polemico, non lo dico per addossare le colpe, lo dico per giustificare ora il voto che io darò cioè di che cosa si sta parlando? Perché gli abbiamo venduto ai nostri tifosi il verde attrezzato al posto di uno stadio? Uno stadio è uno stadio, il verde pubblico… lo stadio corrisponde ad una particella che si chiama F11, il verde pubblico attrezzato è B3 . Quindi quello che stavate andando a realizzare non era uno stadio, era la manipolazione di un verde pubblico attrezzato. Anche la nuova Amministrazione deve prendere atto di questo. Non ce lo vendete per uno stadio. Se vogliamo parlare di ristrutturazione romantica di una struttura sportiva nel cuore della città possiamo anche farlo. Io mi astengo».
Ultimata la votazione ed acquisite le dichiarazioni di voto che precedono, il Presidente del Consiglio Comunale, accertato che la votazione ha dato il seguente risultato, ne proclama l'esito:
Presenti n. 20: Sciabarrà Cesare; Salvaggio Luigi; Alaimo Giuseppe, Marchese Ragona Liliana; Restivo Calogero; Di Fazio Giangaspare; Cuva Angelo; Cilia Gianluca; Ferraro Carmelo; Muratore Massimo; Lalicata Giuseppe; Muratore Anna; Onolfo Carmelo; Falcone Fabio; Lo Giudice Giuseppe; Turco Alida; Ferraro Rossella; Cipollina Marcello; Alessi Anita; Curto Dario.
Assenti n. 4: Licata Domenico; Manna Federica; Muratore Calogero; Ficarra Diego.
A Favore n 14: Salvaggio Luigi; Alaimo Giuseppe, Restivo Calogero; Ferraro Carmelo; Muratore Massimo; Muratore Anna; Onolfo Carmelo; Falcone Fabio; Lo Giudice Giuseppe; Turco Alida; Ferraro Rossella; Cipollina Marcello; Alessi Anita; Curto Dario.
Contrari n 2: Di Fazio Giangaspare; Cuva Angelo;
Astenuti n. 4: Sciabarrà Cesare; Marchese Ragona Liliana; Cilia Gianluca; Lalicata Giuseppe.
Per quanto sopra,

IL Consiglio Comunale

DELIBERA

Di approvare la proposta di deliberazione consiliare avente ad oggetto: "**Revoca della deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 29/05/2020 – lavori messa a norma, ristrutturazione e collocazione erba sintetica stadio "Carlotta Bordonaro - progetto esecutivo - primo stralcio variante destinazione d' uso area necessaria all' ampliamento" - CUP H52E17000070001**".

Rientra in aula il Presidente del Consiglio, Prof. Licata, e riassume la presidenza (Presenti n. 21).

CITTA' di CANICATTI'

(Libero Consorzio Comunale di Agrigento)

***

DIREZIONE III

P.O. n. 5

Servizi tecnici territoriali, Sviluppo economico e Programmazione

LAVORI PUBBLICI - URBANISTICA

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE per il CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Revoca della deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 29/05/2021 "Lavori per la messa a norma, ristrutturazione e collocazione erba sintetica stadio "Carlotta Bordonaro» Progetto esecutivo - Primo stralcio Variazione destinazione d'uso area necessaria all'ampliamento" - CUP I15211700007000l

(rif. Prot. LL.PP. II 2019)

PROPOSTA DI ATTO DELIBERATIVO

L'Assessore con delega allo Sviluppo Territoriale, Architetto **Massimo Muratore**,

e

il Responsabile della P.O. n. 5, Ingegnere **Gioacchino Meli**,

sottopongono al Consiglio Comunale la seguente proposta di deliberazione:

Premesso:

che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 29/05/2020 è stato, tra l'altro:

- approvato il progetto esecutivo dei «Lavori per la messa a norma, ristrutturazione e collocazione erba sintetica stadio Carlotta Bordonaro - Primo stralcio», ai sensi e per gli effetti dell'art. 27, c. 14, delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente P.R.G.;

- attribuita la destinazione di «V3 - Attrezzature per la pratica sportiva» all'area necessaria all'ampliamento dello stadio;

che con Deliberazione della Giunta Comunale n. 155 del 21.10.2020 è stato approvato in linea amministrativa il medesimo progetto dell'importo complessivo di € 1.095.000,00;

che con Determinazione Dirigenziale n. 1877 del 31.12.2020, così come modificata dalle D.D. n. 95 del 28/01/2021 e D.D. n. 289 del 24/02/2021, si è determinato, tra l'altro, di indire la relativa gara d'appalto dell'importo complessivo di € 1.095.000,00, di cui € 906.492,56 per lavori a base d'asta soggetti a ribasso comprensivi di € 5.471,13 per oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, tramite procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016 e ss.mm.ii., con il nuovo criterio di aggiudicazione del minor prezzo, ai sensi dell'art. 36, comma 9 bis, del "Codice", determinato mediante offerta di ribasso, espressa in cifre percentuali di ribasso con 4 (quattro) cifre

decimali, sull'importo complessivo dei lavori a base di gara, al netto degli oneri per la sicurezza, con i criteri e metodi previsti dall'art. 97, cc. 2, 2 bis e 8, del "Codice", approvando gli atti di gara;

che con la medesima D.D. n. 1877 del 31/12/2020 si sono individuate le fonti di finanziamento per l'esecuzione dei lavori e si è proceduto, altresì, ad impegnare la complessiva spesa di € 1.095.000.00;

che la gara è stata espletata dall'UREGA – Sezione Territoriale di Agrigento;

che il 27.4.2021 l'UREGA ha pubblicato sul portale Sitas e-procurement i Verbali di gara n. 1 del 01.4.2021, n. 2 del 14.4.2021 e n. 3 del 19.4.2021, costituente quest'ultimo proposta di aggiudicazione, ai sensi degli artt. 32 e 33 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. e dell'art. 9, c. 33, della L.R. n. 12/2011 come sostituito, dall'art. 1 della L.R. n. 1/2017, al fine dell'adozione del provvedimento di aggiudicazione da parte della Stazione Appaltante;

che con determinazione dirigenziale n. 770 del 13/05/2021 sono stati approvati i citati verbali di gara resi dall'UREGA di Agrigento ed i «Lavori per la messa a norma, ristrutturazione e collocazione erba sintetica stadio Carlotta Bordonaro - Primo stralcio» sono stati aggiudicati all'impresa COSMAK srl con sede a San Piero Patti (ME) in Via Toscana n. 13, P. I.V.A. 03099860839, per l'importo di € 656.369.78 al netto del ribasso d'asta offerto del 27,1527%, a cui vanno aggiunti gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso di € 5.471,13, per un importo omnicomprensivo di aggiudicazione di € 661.840,91, oltre IVA, sotto l'osservanza di tutti i patti, le condizioni e le clausole contenute nel bando di gara e nei documenti posti a base dell'appalto;

che con determinazione dirigenziale n. 879 del 31/05/2021, stante l'esito positivo delle verifiche dei prescritti requisiti, è stata dichiarata l'efficacia della citata D.D. n. 770 del 13/5/2021;

Dato atto:

che con nota n. 8840/2 del 21.7.2021, acquisita il 22.7.2021 al prot. n. 31470, la Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento, nel rilevare di avere ricevuto il 24.5.2021 (ai prot. n. 6013 e n. 6020) le richieste per un intervento tutorio/sostitutivo della medesima Soprintendenza, sollecitato dall'Associazione Italia Nostra e da alcuni cittadini, sulla procedura connessa con i lavori in argomento, ha chiesto un riscontro ai contenuti di quanto oggetto di segnalazione;

che questo Ente, con nota prot. n. 32427 del 28.7.2021 ha inoltrato alla Soprintendenza una *«Relazione esplicativa sulla regolarità delle attività tecnico-amministrative svolte e di accompagnamento alla richiesta di n.o./autorizzazione»* con la necessaria documentazione, reiterando i richiesti chiarimenti, precedentemente forniti in occasione dell'incontro, e comprovando la legittimità degli atti adottati, posti a fondamento anche della procedura di gara;

che, da ultimo, dopo copiosa attività di interlocuzione epistolare, con nota n. 14226/2 del 18.11.2021, pervenuta al prot. n. 50154 del 19.11.2021, la citata Soprintendenza non ha proceduto ad autorizzare la realizzazione dei lavori in oggetto;

che con nota n. 2865 del 21.01.2022, acquisita al prot. n. 2708 del 24.01.2022, l'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e I.S. notificava il D.D.G. n. 21 del 21.01.2022 con il quale la "Villa Comunale" è stata dichiarata d'interesse culturale, ai sensi dell'art. 10, c. 1, del D.Lgs. n. 42/2004, rimanendo sottoposta a tutte le prescrizioni di tutela contenute nel medesimo Decreto Legislativo;

Preso atto del diniego espresso dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento all'esecuzione dei lavori in oggetto e della dichiarazione d'interesse culturale della "Villa Comunale", nonché della determinazione dell'Amministrazione Comunale di non volere esperire impugnazione avverso il provvedimento di diniego, giusta nota n. 263 del 04.01.2022;

Dato atto che, alla luce di quanto sopra descritto, con Determinazione Dirigenziale n. 182 del 18/02/2022, notificata e pubblicizzata ai sensi di legge, divenuta inoppugnabile, si è proceduto alla revoca, per le motivazioni ivi contenute che qui si intendono integralmente richiamate, ai sensi e per

gli effetti dell'art. 21-quinquies della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., dell'aggiudicazione dell'appalto dei lavori in oggetto, e quindi, dell'affidamento del medesimo appalto;

Dato atto, altresì, che le descritte sopravvenute circostanze, impreviste ed imprevedibili, non sono imputabili alla condotta e responsabilità dell'Amministrazione Comunale, per la mancata realizzazione dei lavori di cui in oggetto;

Ritenuto conseguentemente necessario di dover procedere alla revoca della deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del del 29/05/2021, con cui si è proceduto, tra l'altro, ad approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 27, c. 14, delle NTA del vigente PRG, il progetto esecutivo dei lavori in argomento, nonché ad attribuire la destinazione di «*F3 - Attrezzature per la pratica sportiva*» all'area necessaria all'ampliamento dello stadio;

Visti tutti gli atti sopra richiamati e citati;

Visti e **richiamati**:

- L. 7.8.1990, n. 241, e ss.mm.ii.;
- L.R. 21.5.2019, n. 7, e ss.mm.ii.;
- D.Lgs. 30.3.2001, n. 165;
- TUEL approvato con D.Lgs. 18.8.2000, n. 267, e ss.mm.ii., recepito con la L.R. n. 30/2000;
- il D.P.R. 5.10.2010, n. 207;
- D.Lgs. 18.4.2016, n. 50, e ss.mm.ii.;
- L.R. 12.7.2011, n. 12 e ss.mm.ii.;
- L.R. 17.5.2016, n. 8, e L.R. 26.01.2017, n. 1, entrambe di modifica della L.R. n. 12/2011;
- vigente Piano Regolatore Generale (variante generale) e relativi R.E. e N.TA.;
- vigente Piano Paesaggistico degli Ambiti 2, 3, 5, 6, 10, 11 e 15 ricadenti nella Provincia di Agrigento;
- normativa vigente in materia urbanistico-edilizia;
- ulteriori norme vigenti di settore e regolamenti di riferimento;

Visti gli atti d'Ufficio;

Ritenuto di dover provvedere in merito;

Per tutto quanto sopra,

PROPONGONO

1. **Richiamare** e **approvare**, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. n. 7/2019, le motivazioni in fatto e diritto esplicitate in narrativa e costituenti parte integrante e sostanziale del dispositivo;

2. **Prendere** e **dare atto**:

a) del diniego all'esecuzione dei lavori in oggetto della Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento, di cui alla nota n. 14226/2 del 18.11.2021, pervenuta al prot. n. 50154 del 19.11.2021, e del D.D.G. n. 21 del 21.01.2022 dell'Assessorato Regionale dei Beni Culturali e I.S., notificato con nota n. 2865 del 21.01.2022, acquisita al prot. n. 2708 del 24.01.2022, con cui la "Villa comunale"

viene dichiarata d'interesse culturale ai sensi dell'art. 10. c. 1. del D.Lgs. n. 42/2004. rimanendo sottoposta a tutte le prescrizioni di tutela contenute nel medesimo Decreto Legislativo:

b) delle determinazioni manifestate con la nota n. 263 del 04.01.2022. con cui. tra l'altro. l'Amministrazione Comunale ha determinato di non esperire impugnazione avverso il provvedimento di diniego della Soprintendenza BB.CC.AA. di Agrigento. prot. n. 14226/2 del 18.11.2021 e. quindi. non proseguire nell'iter di esecuzione dei lavori in oggetto:

c) della Determinazione Dirigenziale n. 182 del 18/02/2022. notificata e pubblicizzata ai sensi di legge. divenuta inoppugnabile. con la quale si è proceduto alla revoca. per le motivazioni ivi contenute che qui si intendono integralmente richiamate. ai sensi e per gli effetti dell'art. 21-quinquies della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.. dell'aggiudicazione dell'appalto dei lavori in oggetto. e quindi. dell'affidamento del medesimo appalto:

3. Revocare la deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del del 29/05/2021. con la quale si è proceduto. tra l'altro. ad approvare. ai sensi e per gli effetti dell'art. 27. c. 14. delle NTA del vigente PRG. il progetto esecutivo dei lavori in argomento. nonché ad attribuire la destinazione di «*G3 - Attrezzature per la pratica sportiva*» all'area necessaria all'ampliamento dello stadio.

IL FUNZIONARIO TECNICO - RUP
(Geom. Antonio La Vecchia)

IL RESPONSABILE DELLA P.O. N. 5
(Ing. Giacchino Melfi)

I proponenti

L'ASSESSORE ALLO SVILUPPO TERRITORIALE
(Arch. Massimo Muratore)

PARERE DI REGOLARITÀ

Parere ex art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000. n. 267. recepito dalla L.R. n. 30/2000. favorevolmente espresso. in ordine:

Alla Regolarità Tecnica

li 06/05/2022

IL RESPONSABILE DELLA P.O. n. 5
(Ing. Giacchino Melfi)

Comune di Canicattì
Libero Consorzio
Provincia di

IL CONSIGLIERE ANZIANO	IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO GENERALE
Salvaggio Luigi	*Prof. Licata Domenico*	*D.ssa Chirieleison Cinzia*

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale n. 44 del 3 dicembre 1991, pubblicata all'Albo pretorio di questo comune per 15 giorni consecutivi dal _____ al _____, come previsto dall'art. 11 a seguito degli adempimenti di cui sopra:

- ☐ È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO _____, DECORSI 10 GIORNI DALLA PUBBLICAZIONE
- ☐ È STATA DICHIARATA IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA.

UOC Segreteria _____ Il Segretario Generale _____

==========

Esecutiva il _____, ai sensi dell'art. 12 – comma 1 – L.r. 3.12.1991, n.44

Dalla residenza Municipale _____

Il Segretario Generale

D.ssa Chirieleison Cinzia

==========

Copia conforme per uso amministrativo.

Canicattì, _____

Il Funzionario